Anno XXIII. Venerdì 12 Agosto 1870 N. 187

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 10 agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 21 luglio, in forza del quale il secondo comma del paragrafo 91, art. 29 del regolamento approvato con regio decreto 4 dicembre 1858, n. 3093, per l' esecuzione della legge di egual data, n. 3092, sull' avanzamento nell' armata di mare, dicente; « Il tempo passato da un « ufficiale in missione, o come coman- « dato, può esser calcolato per la « metà come trascorso a bordo, però « soltanto per ottenere la promozione « a grado superiore, sempre quando « lo scopo della missione sia per af- « fari riguardanti un servizio qualun- « que reso alla navigazione, » è abrogato a far tempo dalla promulgazione del presente decreto.

Un R. decreto del 9 giugno, che approva il nuovo statuto della Società cooperativa degli operai di Bologna.

Disposizioni nel personale della segreteria del Consiglio di Stato, del ministero dell' interno, dell' amministrazione provinciale, dell' amministrazione di sicurezza pubblica, dell' esercito, nonchè del personale giudiziario.

LA DIFESA DI PARIGI

Diamo il rapporto del ministero francese all' imperatrice sulla difesa e l'armamento di Parigi:

Parigi, 7 agosto 1870.

Le circostanze presenti impongono di provvedere alla difesa della capitale e di riunire nuove truppe che ci pongano in grado, unitamente a quelle che l' imperatore conservò sotto i propri ordini, di lottare in aperta campagna contro un nemico reso ardito dai suoi primi successi, fino al punto di marciare su Parigi.

Ma Parigi non sarà presa alla sprovveduta.

I suoi forti esterni hanno da gran tempo il loro armamento di sicurezza; si lavora a compierlo, e si cominciò quello della cinta fin dai primi giorni della guerra. La difesa rende necessaria inoltre l' esecuzione di alcune opere, i cui progetti sono già stabiliti e che veranno incominciate domani. Questi lavori verranno rapidamente condotti a termine. I forti esterni saranno fra breve in istato di sostenere un assedio regolare, e fra pochi giorni la città si troverà nelle stesse condizioni. Nè le braccia nè il concorso degli abitanti di Parigi mancheranno a questo còmpito.

La guardia nazionale difenderà i bastioni ch' essa avrà contribuito a rendere inespugnabili; 40,000 uomini presi nelle sue file, uniti all' attuale guarnigione, saranno più che sufficienti per fare una difesa attiva ed intraprendente contro un nemico che occupa una fronte molto estesa.

La difesa di Parigi sarà dunque assicurata; ma vi è un punto non meno importante, quello cioè di colmare i vuoti avvenuti nelle file del nostro esercito.

Col concorso delle truppe di marina, coi reggimenti ancora disponibili in Francia ed in Algeria, coi quarti battaglioni dei nostri cento reggimenti di fanteria portati a 900 uomini, incorporandovi le guardie mobili, formando, finalmente con una parte della nostra gendarmeria dei reggimenti che costituiscono truppe scelte, si può facilmente mettere in campagna 150,000 uomini.

D'altro canto, la chiamata della classe del 1867 i cui giovani soldati devono giungere sotto le armi dall' 8 al 12 agosto corrente, ci darà 60,000 uomini che fra un mese, saranno veri soldati.

Così, senza enumerare le forze che possono essere somministrate dalla cavalleria, dall' artiglieria, dal genio e dalle altre armi, si può disporre immediatamente di 150,000 uomini, e più tardi, di altri 60,000 per andare incontro al nemico.

Ma a questa lotta potranno prendere parte anchè la guardia nazionale mobile e le compagnie dei franchi-tiratori, che chiedono di ordinarsi dappertutto. Abbiamo là 400,000 uomini. Dobbiamo finalmente fare assegnamento sulla guardia nazionale sedentaria. La Francia può, in tal modo, armare 2 milioni di difensori; i loro fucili sono pronti, e ne resterà ancora un milione in riserva.

Di V. M.

Il ministro della guerra per interim
Generale DÈJEAN.

(Approvato) EUGENIA.

Segue un decreto che prende le disposizioni proposte nel rapporto, e che già furono segnalate dal telegrafo.

Si legge nella *Patrie*;

La fanteria di marina incominciò il suo movimento verso la capitale, dove viene a prender parte alla difesa di Parigi. Già ha preso posizione su parecchi punti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.

Tornata del 7 agosto.

La seduta si apre alle ore 3 pom.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Si legge un sunto di petizioni, si annunzia un omaggio fatto al Senato, ed è chiesto ed accordato un congedo.

L' ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

Sella (ministro) rispondendo alle interrogazioni fattegli or fanno due giorni dal senatore Costantini, sulla ritardata restituzione per parte dell' Austria, di alcuni depositi esposti dal Monte Veneto, dice che quel ritardo provenne da cause affatto indipendenti dal governo italiano, ed aggiunge che le pratiche per la restituzione di quei depositi saranno presto riprese e che verranno coronate da prospero successo.

Costantini ringrazia il ministro delle finanze delle spiegazioni che si compiacque di dare.

Marliani legge un lungo discorso col quale critica acerbamente quanto fu fatto dall' attuale ministero, e la cui conclusione si è che l' oratore non darà voto favorevole ai provvedimenti finanziari.

Sella (ministro delle finanze) premette ch' egli è di parere diametralmente opposto a quello manifestato dall' on. senatore Marliani, sia sull' operato del ministero, sia sulla utilità dei provvedimenti finanziari, che invita il senato a votare tali e quali stanno, nel tempo stesso che prega l' onorevole Cambray-Digny a non insistere affinchè il progetto di legge concernente le ferrovie Calabro-Sicule sia messo in disparte.

La discussione generale è chiusa.

Pres. dà lettura dell' allegato A, *Legge sull' arsenale di Venezia.*

Sagredo domanda a che punto sieno i lavori del bacino di carenaggio in Venezia.

Menabrea dice essere dolente che non vi sia in Senato il signor ministro della marina per rispondere in proposito all' onorevole interpellante, ed aggiunge ch' egli, quale membro della Commissione incaricata degli studi relativi alla costruzione del desiderato bacino di carenaggio in Venezia, può assicurare che nulla fu trascurato per condurlo presto a termine.

Sella (ministro delle finanze) conferma quanto disse l' onorevole senatore Menabrea.

Sagredo ringrazia il senatore Menabrea ed il ministro Sella delle spiegazioni che vollero dargli.

Messo ai voti, l' allegato A è approvato.

Presidente legge l' allegato B, *Abolizione delle franchigie doganali di Venezia.*

Giustinian prendendo la parola sull' articolo 3° di quell' allegato, concernente la costruzione di magazzini generali in Venezia, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il ministro affin- « chè provveda a che l' Isola di San « Giorgio Maggiore sia destinata al « commercio di Venezia, e passa al- « l' ordine del giorno ».

Sella (ministro) dichiara di accettare quell' ordine del giorno, che messo ai voti è approvato dei pari che tutto l' allegato B.

Presidente dà lettura dell' allegato C, *Legge sul bacino di carenaggio in Ancona*, ch' è approvato senza dare luogo a discussione, del pari che l'allegato D, *Legge per la soppressione delle Direzioni speciali del Debito pubblico.*

Si passa alla discussione dell' allegato F, *Legge sulla tassa sui fabbricati.*

Ginori-Lisci prendendo la parola sull' art. 8° dell' allegato F, chiede che i contribuenti sieno avvertiti dell' epoca della pubblicazione dei ruoli per la tassa sui fabbricati.

Sella (ministro delle finanze) promette che farà il possibile perchè il desiderio del senatore Ginori sia appagato.

L' allegato F è approvato del pari che l' allegato G, *Legge sulle volture catastali.*

Si sospende la discussione dei provvedimenti finanziari per mettere in discussione il progetto di *Legge per la leva militare dei nati nell' anno* 1849.

Vacca reputa inopportuno che si sospenda la discussione dei provvedimenti finanziari per discutere il progetto di legge per la leva militare.

Parlano ancora in proposito il senatore Conforti, il ministro delle finanze ed il presidente del Senato, ma non riescono a mettersi d' accordo.

Capponi Gino propone l' ordine del giorno puro e semplice ch' è approvato all' unanimità.

La legge sulla leva militare è messa in disparte, e si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

Presidente dà lettura dell' allegato H, *Legge sulle tasse di sanità marittima,* ch' è approvato senza dar luogo a discussione.

La seduta è sciolta alle ore 5 3[4.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nella *Gazz. Ufficiale*:

La Camera dei deputati è convocata martedì 16 corr. al tocco in seduta pubblica per comunicazioni del governo.

Firenze, 9 agosto 1870.

Il Presidente: G. BIANCHERI.

MILANO — Furono scoperte in via Durini circa 80 bombe Orsini cariche.

— L' altr' ieri, accompagnati da soldati del 6° reggimento artiglieria di campagna, giungevano in Milano molti cavalli destinati al reggimento stesso, comperati a Monza ed a Lodi.

PADOVA — L' altra notte furono affissi proclami a stampa in senso repubblicano, coi quali si faceva appello ai *fratelli* delle città e delle campagne ed ai soldati.

SPEZIA — In seguito della decisione di armare una squadra di corazzate, dice *La Spezia*, giovedì 4, col treno delle ore 2 pomeridiane, giungevano da Venezia una compagnia del reggimento Real Navi, non che trecento circa marinai che verranno distribuiti per formare l' equipaggio delle suddette navi, per completare i vari distaccamenti d' imbarco.

ROMA — L' *Unità Cattolica* riceve le seguenti notizie:

Alle truppe di artiglieria e di cavalleria si sono distribuiti i moschettoni di nuovo sistema, armi formidabili. La cavalleria non li porterà più ad armacollo, come gli antichi, ma col calcio appoggiato ad uno staffale.

Questi moschettoni sono del sistema Remington, come i fucili di tutta la fanteria, e alle prove fatte feriscono mortalmente alla distanza di mille metri.

Il fatto della scoperta annunziatavi, nella via del Moscherino si racconta altrimenti. Non si trovarono depositi d' armi, nè di polveri, ma semplici nascondigli, coi quali per mezzo di un chiavicone enorme si poteva introdurre gente in città da fuori la porta Angelica. Alcuni furono arrestati, perchè si erano introdotti in quel modo.

— Un dispaccio da Roma 1° agosto alla *Gazzetta d' Augusta* dà le seguenti notizie che noi riproduciamo, avvertendo però, che non ne abbiamo ricevuta la conferma:

« La legione d' Antibo che aveva ricevuto l' ordine di partire per Civitavecchia per tenervi guarnigione, ricusò d' ubbidire. Il colonnello Perreaux, che la comanda, domandò istruzioni a Parigi. Tutti gli zuavi sono congedati o richiamati. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 9 — *Corpo legislativo.* — Dumoulin propone in nome di parecchi deputati che la presidenza dei ministri sia conferita a Trochu.

La Camera approva l' urgenza di tutti i progetti presentati da Dejean.

Favre domanda l'armamento immediato e la completa organizzazione della guardia nazionale di Parigi, e dei dipartimenti, su la base delle leggi del 1831. Attribuisce i rovesci all' assoluta insufficienza del generale in capo. Domanda quindi che l' imperatore abbandoni il comando e che il Corpo legislativo prenda in mano la direzione degli affari del paese. (*Agitazione indescrivibile*).

La Sinistra applaudisce. La maggioranza protesta.

Cassagnac dice che tale mozione è un principio di rivoluzione. (*Tumulto. Agitazione*).

Picard domanda che i reggimenti i quali sono attualmente a Parigi siano inviati alla frontiera. Dice che se si ricusa di dare alla popolazione di Parigi le armi, essa dovrà procurarsele con tutti i mezzi possibili; domanda che si cambi il Ministero.

Jerome David che ha assistito al combattimento di Weissemburgo dice che se i nostri soldati ci udissero griderebbero, lasciate le discussioni intestine e conservate all'esercito la fiducia che la Francia intera sta dietro di esso.

Ferry grida minacciando il Ministero: A quest'ora si mitraglia Parigi.

Kératry domanda che l' imperatore abdichi. È richiamato all' ordine. La discussione è chiusa. — La seduta è sospesa.

Duvernois propone un ordine del giorno che dice: « La Camera è decisa di sostenere un gabinetto capace di organizzare la difesa del paese e passa all' ordine del giorno. »

Ollivier dichiara che il Governo non accetta l' ordine del giorno.

La Camera adotta l'ordine del giorno. Dietro domanda di Ollivier, la seduta è sospesa.

— *Corpo legislativo.* — È ripresa la seduta. La Camera respinse con 190 voti contro 53 l'urgenza su la seconda proposta di Favre relativa alla costituzione di un comitato di difesa nella Camera.

Si approva l' urgenza su la proposta Kèratry, tendente a richiamare i soldati congedati non ammogliati delle classi dal 1858, al 1863.

Ollivier dice che dopo il voto della Camera l' imperatrice col consenso dell' imperatore incaricò il conte Palikao di formare un nuovo Gabinetto.

— Nella giornata e nella sera del 7 continuò l' agitazione in Parigi, ma nessun fatto grave è avvenuto. Però tale e tanto era l' ingombro della folla che la sera fu necessario di fare le intimazioni per scioglierla. Numerose bande percorrevano la città chiedendo armi. Tutti i giornali esortano i cittadini alla calma.

Il ministero dell' interno comunicò ai giornali francesi un riassunto dei rapporti telegrafici giunti la mattina del 9 a Parigi sopra le disposizioni prese dalle provincie. Quasi dappertutto i volontari si presentano a migliaia e domandano di essere armati. La guardia nazionale si offre di marciare alla frontiera. In molti dipartimenti si organizzano compagnie di franchi tiratori.

Il *Gaulois* dice che il signor Rochefort sarà rimesso presto in libertà e che verrà pubblicata un' amnistia pei delitti politici.

Lo stesso giornale afferma che il principe imperiale deve ritornare a Parigi.

A Blois, dove si discute il processo per attentanto alla sicurezza dello Stato, appena conosciuti gli ultimi avvenimenti, il ministero pubblico e la difesa rinunziarono alla parola. Il presidente incominciò il riassunto.

— Leggiamo nella *Patrie* del 9:

« Fu annunziato che le forze navali dell' Inghilterra dovevano riunirsi per fare una dimostrazione sulle coste della Manica. Crediamo infatti che forze considerevoli saranno poste sotto gli ordini dell' ammiraglio Yelveton, ma la loro destinazione non sarebbe quella che fu indicata. L' Inghilterra, che portò sempre un vivo interesse alla Danimarca, avrebbe deciso, dicesi, d'inviare una squadra a Copenaghen.

« Crediamo di poter aggiungere che il governo della Gran Bretagna dimostra in questo momento una grande benevolenza per la Francia. »

— Telegrafano da Londra 8 agosto all' *Havas*:

« Lo *Standard* venne pregato di smentire che il re d' Annover abbia incorporata la legione annoverese nell' esercito francese contro la Prussia. »

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo dì 22 Giugno 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il dì 17 Giugno 1870.

Presenti i Signori

Manfredini march. cav. Giovanni ff. di Sindaco — Aventi conte Pompeo — Borsetti dott. Luigi — Benedetti dott. Pietro — Bertoni dott. Giuseppe — Casazza cav. Andrea — Ferriani avv. Enrico — Forlani ing. Gaetano — Forlai Giuseppe — Giglioli conte Giuseppe — Giustiniani conte avv. Carlo — Gulinelli conte cav. Giovanni — Gattelli dott. Giovanni — Monti avv. cav. Cesare — Modonesi dott. Francesco — Mazza conte Ruggero — Modoni Pietro — Nicolini avv. Antonio — Orsoni dott. Carlo — Pesaro cav. Abramo — Pasetti avv. Guelfo — Puricelli Tomaso — Santini cav. Antonio — Scutellari dott. Giorgio — Saracco conte cav. Luigi — Scutellari dottor Girolamo — Saratelli prof. Antonio — Savonuzzi ing. Costantino — Trentini Luigi Alberto - Tasso avv. Torquato.

Hanno giustificata la loro assenza i Signori

Angelini cav. dott. Antonio — Mazzucchi avv. Carlo — Novi avv. Gaetano.

Letto ed approvato il Processo Verbale di ieri 21, prima di riprendere la trattazione dell' ordine del giorno, il Consig. Gulinelli espone che viste le poco favorevoli condizioni della Pubblica Sicurezza nella Provincia, la Deputazione Provinciale sta per fare un indirizzo al Governo onde ci provveda. Manifesta il desiderio acciocchè anche la Rappresentanza Comunale formuli un voto uguale, grave essendo la condizione dei contribuenti, e più grave ancora perchè lor manca quel corrispettivo che deve il Governo, assicurando la pubblica tranquillità.

Il Consiglio all' unanimità aderisce.

14. *Proposta di riduzione di nuovo Regolamento per la Banda Musicale.*

Già da tempo essendo scaduto il Capitolato che regge la Banda Civica, la Commissione di vigilanza sull'Istituto Musicale alla quale per voto del Consiglio fu affidato l'incarico di sorvegliare la Banda stessa, ha trovato indispensabile pel buon andamento di quella istituzione, che un nuovo Capitolato o Regolamento venga approvato dal Consiglio.

Riassunti gli antichi progetti, Essa ha creduto di attenersi a quella di cui si darà lettura con alcune modificazioni.

La Giunta nel proporre al Consiglio

questo lavoro, crede preliminarmente dovere invitare il Consiglio stesso a a deliberare se una considerevole economia debba farsi nella spesa per la Banda; e la crede possibile senza per nulla alterare nè il progetto di nuovo Regolamento, nè le modificazioni suggerite dalla Commissione.

La Commissione infatti proponendo una diminuzione del personale con qualche aumento negli stipendi, raggiunge una cifra di Ital. L. 12,500.

La Giunta invece ammettendo la pianta organica quale è proposta dalla Commissione, crede che si possano conservare gli stipendi attuali, con che la spesa verrebbe a limitarsi a L. 10,010 e che invece dell' aumento degli stipendi possa accordarsi una considerevole diminuzione nel numero dei servizi obbligatori, i quali potrebbero ridursi a soli trenta.

Si dà lettura del progetto di Regolamento, e nasce discussione segnatamente sui limiti della ingerenza, e sulla rappresentanza che il Comando della Guardia Nazionale deve avere nella direzione della Banda Musicale.

Pare a taluno che in questo proposito il Comando predetto possa esercitare i proprii incombenti senza bisogno di un Direttore speciale che renda soverchiamente complicato l'ufficio di sorveglianza e direzione della Banda. Seguendo questo concetto e riflettendo che la soppressione immediata del posto di Direttore può turbare il complesso del Regolamento che si discute, il Signor Assessore Saratelli propone che si rinvii il Regolamento alla Commissione di Vigilanza dell' Istituto musicale perchè voglia curare una redazione più semplice, ed introdurvi un organismo meno complicato nelle Autorità di direzione e di sorveglianza.

Il Consiglio approva all' unanimità.

(*Continua*)

CORTE D' ASSISIE
DEL CIRCOLO DI FERRARA

Udienza 8, 9 10 Agosto 1870.

Presidenza avv. cav. Lazzaro Uberto Cornazzani, consigliere d' appello. — Giudici avvocati Ulisse Zanotti e Francesco Brunetti.

Causa del Pubblico Ministero

Contro

1.° Vancini Giuseppe, del fu Antonio, surnomato *la Regina*, d' anni 48, nato e domiciliato a Casumaro, canepino;

2.° Nannini Lazzaro, di Sante, d'anni 32, nato e residente in Alberone, fabbro ferraio;

3.° Pirani Telesforo, del fu Zeffirino, d' anni 50, nato e domiciliato in Alberone, contadino:

4.° Grandi Nicolò, di Giacomo, sopranominato *il Riccio*, d' anni 52, nato e domiciliato esso pure in Alberone, sartore, recidivo;

5.° Ghisellini Cesare, di Gaetano, d' anni 38, nato e domiciliato a Buonacompra, possidente;

6.° Priori Colomba, fu Florido, d'anni 30, moglie ad Angelo Toselli, nata a Saludeccio, domiciliata a Poggio Renatico, contadina;

Detenuti i primi quattro e gli altri due ammessi a libertà provvisoria e pur essi presenti, accusati.

Vancini, Nannini, Pirani e Grandi.

Di ribellione a mano armata con omicidio; per avere nella notte del 16 al 17 Maggio 1869 nella casa di Ghisellini Cesare in Buonacompra, apposta seria e risoluta resistenza ai RR. Carabinieri che volevano operare l'arresto più volte indarno tentato di alcuno di essi, esplodendo dalle finestre e dal fienile della casa parecchi colpi d' arma da fuoco, uno de' quali investì il Brigadiere Gallino 1.° Antonio presso la rotola del ginocchio sinistro, causandogli tale ferita che per la sopravvenuta emorragia, irrefrenabile in quella congiuntura dovette soccombere alcune ore dopo;

Vancini e Nannini inoltre

Di altra ribellione armata mano con mancato omicidio; per avere nelle prime ore antimeridiane del 1.° Settembre 1869, nella casa di Angelo Toselli a Poggio Renatico, opposta viva resistenza ai RR. Carabinieri che colà s' erano appostati per arrestarli, sparando vari colpi d' arma da fuoco contro i medesimi che però non riuscirono a colpirli per cause fortuite e indipendenti dalla loro volontà, avendo essi fatto quanto era in loro potere per mandare ad effetto l' uccisione dei Carabinieri stessi;

Ghisellini Cesare

Di occultamento di malfattori; per avere nella notte del 16 al 17 Maggio 1869 occultato in sua casa Vancini Giuseppe, Nannini Lazzaro, Pirani Telesforo e Grandi Nicolò, sapendo che contro di essi era stato rilasciato mandato d' arresto per gravissimi reati;

Priori Colomba

Di occultamento di malfattori; per avere occultato in sua casa Vancini e Nannini nelle prime ore antimerid. del 1° Settembre 1869 sapendo che la giustizia li ricercava come colpiti d'ordine d' arresto.

Rappresentante il Pubblico Ministero avv. cav. Domenico Bonelli, sostituto procuratore generale del re.

Difensori, avv. Guelfo Pasetti per Vancini e Nannini, avv. conte Alfonso Muzzarelli per Pirani e Grandi, avv. Ruffillo Torchi per Ghisellini e avv. Enrico Ferriani per la Priori.

I Giurati dichiarano Vancini, Nannini, Pirani e Grandi non colpevoli dell'omicidio del Brigadiere Gallino 1.° Antonio. Li dicono bensì colpevoli di ribellione commessa nella notte del 16 al 17 Maggio 1869 in Buonacompra, colle circostanze aggravanti del numero delle persone non minore di tre e dell'uso d' armi; rispondendo altresì che la morte del Brigadiere predetto, avvenuta in quella congiuntura, fu conseguenza immediata del reato di ribellione. Dicono infine non colpevole il Ghisellini dell' appostogli delitto. Questo quanto al primo titolo d'accusa.

In ordine al secondo capo d' imputazione il verdetto dei giurati ritiene il Vancini Giuseppe non colpevole del mancato omicidio dei RR. Carabinieri e della ribellione commessa nelle prime ore antimeridiane del 1 Settembre 1869, e dichiara colpevole il Nannini Lazzaro tanto del mancato omicidio quanto della ribellione, nei termini portati dall' atto d'accusa, ammettendo che il Nannini operò l' uno e l' altra affine di sottrarsi all' arresto. Ritiene per ultimo non colpevole dell' appostolo reato d' occultamento di malfattori la Colomba Priori, a cui riguardo il Pubblico Ministero aveva già receduto dall' accusa e chiesta una dichiarazione di sua incolpevolezza.

In base al verdetto, il Presidente dichiara assolti il Ghisellini e la Priori; e la Corte condanna Nannini alla pena dei lavori forzati a vita, Vancini e Grandi a 10 anni di reclusione, e Pirani ad anni 6 della stessa pena.

Con questa Causa si chiude la 2.a sessione dell' anno corrente.

Varietà

Una strana battaglia. — Le notizie della guerra che si combatte sul Reno, dice il *Diritto*, hanno acceso degli ardori belligeri anche su le rive dell' Arno.

I monelli di San Jacopino già da qualche giorno si divisero in due fazioni: chi parteggiava per la Francia, chi appoggiava la Prussia. Dopo alcune minaccie, dopo che i rispettivi Bismark e Benedetti si scambiarono in lingua beceresca i loro *ultimatum*, vennero alle vie di fatto.

La rottura delle ostilità era fissata per il giorno 7 al cader del sole.

I partiggiani della Francia erano cento e venti, quelli della Prussia quasi duecento, il terreno del combattimento era una vasta pianura fuori di porta San Frediano. Quasi tutti erano armati di bastoni; all'estremità di alcuni di questi bastoni erano infisse delle baionette e dei coltelli. Il generale dei prussiani era un giovinetto di 14 anni, affogato in un largo costume da guerriero che avrà probabilmente servito a qualche corista nella *Norma*; il comandante delle truppe francesi vestiva da borghese... non ci mancavano che le scarpe e il soprabito. Una sola tromba bastava per tutte e due le armate.

Alcuni sassi scagliati dai prussiani iniziarono la mischia; e grida, urla, bastonate, cadute, pugni, morsi, produssero un vero diavolio che divertiva in modo abbastanza barbaro una quantità di spettatori, tutti fedeli alla neutralità.

Due guardie di pubblica sicurezza e due guardie di città ebbero il buon senso di trovar abbastanza selvaggio quel divertimento, e si avvicinarono ai belligeranti onde chetarli....

Ma i due eserciti appena udirono il gridare di alcuni: *le guardie!* si diedero a fuga precipitosa. Nella ritirata erano animati dal più nobile slancio.

Gli agenti dell' autorità fecero undici prigionieri, due dei quali erano sul terreno tutti sanguinolenti: vennero anche sequestrati alcuni bastoni, due bandiere, una baionetta, nessuna mitragliatrice.

Fra gli arrestati vi era anche il generale prussiano col rispettivo costume.

Dopo una paterna ammonizione la questura li riconsegnò alle rispettive famiglie.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi 10 (*ore* 4. 30 *pom.*) — Il Ministero è così costituito — Il conte Palikao, Guerra — Chevreau, Interni — Magne, Finanze — Duvernois, Commercio — Rigault, Marina — David Lavori Pubblici — Latour d'Auvergne, Esteri — Busson Billault, Consiglio di Stato — Grandperret, Giustizia — Brame, Istruzione.

Parigi 10 (*ore* 3 50 *pom.*) — Il Corpo Legislativo ha adottata l'urgenza sulla proposta di prorogare un mese a datare dall'11 Agosto tutte le scadenze — Forcade lesse il rapporto della commissione incaricata di esaminare i progetti e le proposte presentate jeri — La Commissione accettò l'emendamento Keval pel richiamo dei soldati congedati — Propose inoltre di chiamare tutti i Cittadini non ammogliati dai 25 ai 35 anni a far parte dell'esercito — Propose pure di elevare il credito dei 4 milioni stanziati per soccorrere le famiglie dei soldati della Guardia Mobile a 20 milioni — Terminò con frasi assai calorose sull'unione di tutti i partiti e sui sentimenti patriottici di tutta la Francia che unanimemente sono applauditi — Propose infine di votare ringraziamenti alle nostre armate dichiarando che hanno bene meritato della Patria — una triplice salva di applausi unanimi — La Camera decise che il Presidente trasmetta questo voto all'esercito e i progetti adottati ad unanimità.

Madrid 11. — Il governo Spagnuolo ha pubblicato jeri un Decreto che concede ampia e generale amnistia a tutti i processati per delitti politici senz'altra limitazione che quella di obbligare i militari compresi in questo caso a prestare giuramento alla Costituzione dello stato davanti ai rappresentanti della Spagna all'estero.

Monaco 11. — Relazioni dell'esercito della Germania del Sud, annunziano che la fortezza di Lutzelstein nei Vosgi fu sgombrata dai francesi che lasciarono in nostre mani i cannoni e le provvigioni. Il forte Lichtember presso Saverne; fu accerchiato ed incendiato.

Parigi 11. — Ore 8 35 ant. L'ultimo telegramma da Metz di ieri alle ore 4 50 pom. dice che fino alle ore 1 non vi fu nessun attacco.

Berlino 11. — Ore 10 6 (Ufficiale). Si ha da Saarbruk 10 sera. L'esercito francese continua la ritirata verso la Mosella su tutti i punti.

La cavalleria e tutti i Corpi d'Armata prussiani l'inseguono da vicino. La linea di Saar-Union, Gros-Tenquin, Faulquemont, Foulıgny e Les-étanges è di già varcata dalla nostra cavalleria. Molte provvigioni di viveri, alcuni pontoni e treni della Ferrovia caddero nelle nostre mani.

Firenze 11 — *Senato.* — Scialoia invita il ministro degl'esteri a dire, nella misura che può, cosa vi abbia di vero nelle voci messe in giro da giornali, spesso bene informati, che una grande potenza accumuli armamenti al nostro confine.

Visconti Venosta: Sono lieto di poter dare subito al senatore Scialoia lespiegazioni richieste e dargliele quali le desidera. Dichiaro pertanto risultarmi in modo positivo, ed anche per relazioni ufficiali, che le voci corse di armamenti minacciosi o concentramenti fatti, o movimenti prossimi accennanti al nostro confine da una potenza amica, sono assolutamente inesatte.

Le buone relazioni che manteniamo coll'Austria, i maggiori vincoli che ora si stanno stringendo fra gli Stati neutri nel doloroso conflitto scoppiato nel centro d'Europa, sono tali che tolgono qualunque fondamento alle voci messe in giro.

Scialoia ringrazia il ministro.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	10	11
Rendita francese 3 0|0. . .	65 75	65 45
» italiana 5 0|0 in cont.	46 40	47 75
Ferrovie Lombardo Veneto	367 —	380 —
Obbligazioni » »	— —	215 —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni »	110 —	115 —
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	— —	— —
» Ferrovie Meridionali .	— —	— —
Cambio sull'Italia . . .	— —	— —
Credito mobiliare francese . .	131 —	— —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	376 —	390 —
Azioni » » .	— —	— —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	90 3/4	91 —

BORSA DI FIRENZE

	10		11	
Rendita italiana . . .	51 95	51 85	52 10	52 05
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	10	11
Oro.	22 —	21 87
Londra (tre mesi). . . .	27 75	27 60
Francia (a vista)	109 75	109 50
Prestito Nazionale. . . .	78 —	78 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	620 —	— —
Azioni » » .	— —	625 —
Banca Nazionale	2050 —	2050 —
Azioni Meridionali. . . .	275 —	282 —
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche.	71 75	71 30

Spettacoli d'oggi

Teatro Tosi-Borghi. — Riposo.

Teatro Meccanico. — Esposizione di vari oggetti spettanti all'arte e alla meccanica che fa il signor Cardinali proprietario del detto Teatro posto nella piazzetta de' Pollaiuoli. — Si rappresenta: Parte prima — LA BELLA VENEZIA, *la Riva degli Schiavoni — la Piazzetta S. Marco* —. Parte seconda — IL GRAN S. BERNARDO NELLE ALPI —. Parte terza — *Nuovi quadri colubili* e *variate caricature kromatropi* — Ore 8 1\|2.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*